

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Una Dichiarazione del Presidente Albertini sul corpo d'armata franco-tedesco

Il governo italiano ha commesso un grave errore non accettando l'invito franco-tedesco a partecipare alla costituzione di un corpo d'armata europeo e ribadendo, in un modo che non può non assumere il carattere di un'alternativa, la convergenza delle sue posizioni con quelle del Regno Unito che ha sempre rifiutato l'idea dell'autonomia europea. Il governo italiano dovrebbe ricordare che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si erano opposti anche alla creazione della Ced ma che, a questo proposito, gli Usa seppero capire in tempo qual era il loro autentico interesse schierandosi poi, con molta decisione, a favore della Ced. Questo orientamento, che trovò in seguito una formulazione molto felice con l'idea di Kennedy della equal partnership, serve meglio non solo gli interessi europei ma anche quelli americani, specie se si considera il lungo periodo.

Va d'altra parte rilevato che nella presente situazione l'autonomia europea non è più solo una cosa utile ma addirittura una cosa necessaria. Essendo giunta sulla soglia del Mercato unico, la Comunità ha deciso, con gli accordi di Maastricht, di creare, com'era inevitabile, una moneta europea per rendere possibile una politica monetaria europea. Ciò comporta naturalmente la definizione di un quadro politico che contempla lo sviluppo di una politica estera, di una difesa europea, e il rafforzamento delle istituzioni della Comunità. Non ha pertanto senso consolidare la leadership americana quando il problema è quello di costruire un quadro politico europeo per la politica monetaria dell'Europa.

I governi avrebbero evitato queste difficoltà e queste contraddizioni se avessero rispettato i principi della democrazia e quelli della logica affidando un mandato costituente al Parlamento europeo per dare all'Europa una costituzione e metterla

così in grado di intervenire, al massimo delle sue possibilità, negli affari europei e mondiali che la vedono invece ancora impotente.

Rilasciata il 29 maggio 1992 e diffusa con circolare del 3 giugno 1992 ai membri del Comitato centrale del Mfe, ai Segretari regionali, ai Segretari di sezione, ai responsabili Gfe. In «L'Unità europea», XIX n.s. (giugno 1992), n. 220.